



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA



CONVIVIALE DEL 13 luglio 2017

Visita ad Astino

ed alla mostra di Mario Giacomelli

Relatori: Alessandra CIVAI e Mauro ZANCHI

Appuntamenti
da segnare in agenda

pag. 5

Fuori Porta extra-ordinario: Mostra

Struttura e location del Club

pag. 6

Vita del Club

Dai nostri soci **pag. 9**

Invito alla Carrara di Giovanni Valagussa

Accademia Carrara

PROVE DI CATALOGO

Percorso esclusivo

Dal 23 giugno al 31 luglio

Info e prenotazioni:
Tel. +39 035 294396, interno #2
Mail servizioclienti@accarrara.it
accarrara.it



I nostri service:
Tribulandia **pag. 10**

Si ringrazia per il sostegno alla realizzazione del progetto

**CAMPUS
ESTIVO
TRIBULANDIA**

dal 31 luglio
al 25 agosto
2017

DALLI 11 AI 16 ANNI

Dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 16.30



Ex scuola materna - via Buratti - Bergamo

RYLA 2017 **pag. 11**

Notizie dal Distretto **pag. 12**

Notizie dai Gruppi Orobici 1-2

pag. 13

Version française **pag. 14**

Deutsch Version **pag. 15**

Fuori porta all'insegna della scoperta delle bellezze architettoniche di Bergamo

Visita al Monastero di Astino ed alla mostra di Mario Giacomelli

In una calda serata estiva ci siamo ritrovati presso il monastero di Astino (Bergamo) per conoscere le sue origini e le sue vicissitudini da quando è stato fondato ad oggi.

Inoltre, approfittando della contemporaneità, abbiamo visitato la mostra del fotografo Mario Giacomelli. Ci ha accompagnato alla visita all'abbazia la dottoressa Alessandra CIVAI, storica e curatrice degli eventi del Monastero. La sua è stata una esposizione molto accattivante in quanto ha sapientemente intercalato nel suo racconto fatti storici con aneddoti curiosi. Abbiamo goduto, inoltre, anche di un privilegio inaspettato: infatti ci è stato concesso la visita alla chiesa recentemente restaurata. Abbiamo così potuto ammirare il bel lavoro di restauro e le scoperte che sono affiorate durante i lavori di pulitura delle pareti. In particolare abbiamo ammirato l'affresco, sopra l'ingresso principale, coperto prima da una tela e successivamente da uno strato di intonaco, che rappresenta la moltiplicazione dei pani e dei pesci in forma attualizzata secondo la regola dei monaci benedettini di Vallombrosa. Abbiamo poi ammirato il recupero della sacrestia con la ricostruzione dei suoi arredi che erano andati persi o distrutti nel tempo.

Il percorso storico dell'abbazia è terminato nel chiostro parzialmente demolito per far accedere le macchine agricole dopo la vendita del complesso ai privati. (pag. 7 una breve storia del monastero).

Al termine della visita all'abbazia ci stava aspettando il dott. Mauro Zanchi, storico dell'arte, che ci ha introdotti nelle adiacenti

sale espositive per visitare la mostra del fotografo Mario Giacomelli. (vedi art. a pag. 3 e 4).

L'impatto con le opere è stato di scetticismo (almeno per chi scrive) in quanto inizialmente non è stato chiarito il rapporto tra fotografia ed arte visiva. Poi, però, man mano che venivano spiegate le opere esposte si è cominciato a capire prima la ricerca da parte dell'autore di "storicizzare" i segni lasciati dall'uomo e successivamente tecnica la tecnica usata. Siamo negli anni settanta e molte conflittualità tra fotografia ed arte erano state risolte o comunque sviscerate ed analizzate (vedasi gli scritti di Argan e Dorfles).

Da questo momento le "fotografie" hanno cominciato ad avere un senso ed una loro logica espressiva. Ho virgolettato la parola fotografia perchè quelle esposte non sono una banale restituzione di uno scatto fotografico, ma il risultato di una rielaborazione dell'immagine da parte dell'autore con particolari tecniche di sviluppo. In esse si scopre il desiderio e l'ossessione nella rappresentazione dei segni lasciati dall'uomo sulla terra. Per questo lavoro l'artista ha fatto uso di foto aeree, scattate in momenti particolari della giornata dove la luce esaltava maggiormente questi segni. La restituzione su carta, poi, comportava una riflessione sul "paesaggio riprodotto" cancellando le parti di esso che erano ritenute non congruenti con il messaggio che l'autore voleva esprimere.

Al termine di questi due eventi culturali, il Presidente Marco ROSSINI, ha accolto tutti i soci con i relativi ospiti sotto un'ala del chiostro dove Mirko, il nostro ristoratore, aveva allestito la nostra conviviale. Non avevamo i simboli rotariani perchè eravamo in trasferta, però il Marco ha ricordato che questo nostro "girovagare" nella cultura sarà un elemento che caratterizzerà il suo mandato.

Prima di augurare a tutti i convenuti una buona cena ha ricordato il prossimo incontro, giovedì 20, presso il Tennis Club di Bergamo dove avremo l'opportunità di

salutarci ed augurarci un meritato periodo di ferie. Questo fuori porta sarà preceduto dalla visita alla mostra "Aria del Sublime" (pag.)

Un violento temporale ci ha sorpreso verso la conclusione della serata ed ha accelerato il suono della campana provvidenzialmente portata a mano dal Presidente.

CLICCA SULLA FOTO PER
VEDERE LA RASSEGNA
FOTOGRAFICA



Su proposta del Presidente è possibile scaricare le singole fotografie della conviviale. Per ragioni di privacy occorre fare una richiesta specifica inviando una email al seguente indirizzo: rcbergamosud@gmail.com

L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 11 LUGLIO 2017

41

L'INTERVISTA ARTURO CARLO QUINTAVALLE. Tra i primi a scoprirne il talento, racconta il grande fotografo. Domani un incontro ad Astino

GIACOMELLI, PAESAGGI COME CORPI DA VESTIRE METAFORA DEL TEMPO

Pubblichiamo un ampio stralcio dell'intervista allo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle, presente nel catalogo della mostra «Mario Giacomelli. Terre scritte», edito da Silvana Editoriale. Domani alle 21, ad Astino, i curatori Corrado Benigni e Mauro Zanchi dialogheranno con la direttrice dell'Accademia Carrara Maria Cristina Rodeschini sul tema «Il paesaggio nell'arte e nella fotografia»

CORRADO BENIGNI

«**Q**uante cose col passare degli anni dimenticano... Maricorderò tutta la vita Mario Giacomelli che arrivava dalla sua Senigallia a lasciarmi una busta rossa con le sue fotografie. La sua delicatezza e gentilezza. Giacomelli era un uomo schivo, umile, generoso, che quasi mai raccontava di sé. Per lui parlavano le sue fotografie». Così Arturo Carlo Quintavalle, professore emerito di Storia dell'arte all'Università di Parma, tra i primi in Italia a scoprire il talento di Mario Giacomelli, ricorda il grande fotografo. Nel 1980 ha curato la prima importante monografia analitica sul maestro marchigiano, in occasione della grande mostra al Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma.



Una fotografia di Giacomelli esposta alla mostra «Mario Giacomelli. Terre scritte», fino al 31 luglio ad Astino

Prof. Quintavalle, che importanza ha il tema del paesaggio nell'opera di questo fotografo?

«È fondamentale. Giacomelli ha segnato in modo decisivo il formarsi di un nuovo approccio nei confronti della fotografia di paesaggio. In questo autore, il paesaggio è progettato e nulla è lasciato al caso. Le sue fotografie sono sempre delle scene vuote, con rarissime figure, costruite con grande rigore. Nei suoi paesaggi c'è grande attenzione per l'ordine geometrico. Se do-

vessi pensare e spiegare Giacomelli come un inventore di immagini, direi a uno studente di approfondire Mondriano Malevič, l'astrazione, e poi di guardare come quelle griglie finiscono nelle cosiddette foto di natura di questo autore. Se non si fa questo, non si possono comprendere le sue immagini. Nelle foto di Giacomelli non c'è contemplazione o il patetismo dell'informale, e nemmeno sublimazione, ma durezza. Proprio nei paesaggi c'è una cattiveria,

in qualche maniera un pessimismo nel considerare le cose. Sono un racconto di vita e hanno il senso di un testamento».

Le serie dei Paesaggi in che rapporto stanno con il ciclo del Motivo suggerito dal taglio dell'albero?

«Credo che il taglio dell'albero, con le immagini delle concrezioni, della scorza, a volte delle radici, sia un discorso sul tempo inteso come durata, come storia, proprio come nella serie del paesaggio. Poi si potrebbe fare

un'interpretazione autobiografica, ritrovando in esso la metafora della vecchiaia, della morte, della paura. Lui aveva una consapevolezza precisa e viveva confrontandosi molte volte con la fine. Viveva la durata della vita e rappresentava l'albero come angoscia della morte. D'altronde in pittura l'albero isolato è da sempre una rappresentazione autobiografica palese».

Nelle nature di Giacomelli, pur in assenza di presenze umane dirette, forte è la dimensione antropomorfa, spesso come proiezione del suo sguardo, della sua immaginazione. «Nella sequenza dell'albero tagliato, abbattuto, ferito, scorticato, ritroviamo lui. L'isolamento dell'albero, il suo taglio, è una proiezione autobiografica dell'autore. Ci sono fotografi che si raccontano e parlano fin troppo e altri che parlano pochissimo, come Giacomelli. Il paesaggio ha invece soprattutto a che fare con la figura della madre, una terra madre, appunto, una figura femminile. Potremmo interpretare il paesaggio di Giacomelli come interpretiamo quello di Giorgione. Nella Venere di Dresda il paesaggio sul fondo del quadro corrisponde all'articolazione del nudo di donna in primo piano. O ancora, certi paesaggi di Giacomelli ricordano quelli del tardo Rinascimento di Giovanni Bellini; l'idea insomma di un paesaggio che si fa figura».

Nelle colline e nei pendii che fotografa c'è anche una componente sensuale. «Proprio la sensualità è una chiave per capire i paesaggi di Giacomelli. Lui ha uno sguardo sensuale su queste curve della terra, delle colline, vede nelle dune forme femminili. Coglie in questi paesaggi da un lato la dolcezza, la sensualità, dall'altro l'angoscia. Eros e thanatos, potremmo dire».

Come uno scrittore fa con un racconto, che ha un inizio, uno sviluppo e una fine, Giacomelli ha costruito vere e proprie narrazioni per immagini. Per questo le fotografie dei suoi paesaggi risultano così organiche pur essendo state scattate in anni diversi. «È così. La dimensione, il con-

trasto, la sequenza delle fotografie è esattamente questo. Per Giacomelli era importante la scelta del ritmo e del senso narrativo che dava ad ogni ciclo. In generale la chiave per comprendere le fotografie di Giacomelli è leggere le sue immagini come pagine di un diario, diario di un rapporto fra un grande autore che attraverso le fotografie racconta le sue ossessioni, le sue angosce, le sue paure. I grandi paesaggi di Giacomelli sono densi di paura, di un senso di morte durissimo, come molti quadri di Burri, naturalmente. Giacomelli era una figura veramente generosa, aperta, ma non direi solare. Solo a lui poteva venire in mente di realizzare fotografie come quelle di "Verrà la morte e avrà i suoi occhi". Qui la pelle dei vecchi è corrotta come le terre dei paesaggi che lui fotografa».

Dalle fotografie di Giacomelli si intuisce la sua straordinaria immaginazione analogica, come forma di pensiero e di sguardo sul mondo. «Io credo che lui riconoscesse nel naturale come l'esistenza di un corpo e credo percepisse e considerasse le colline come corpi fisici, corpi da vestire con un aratro, un trattore, corpi da mascherare con delle coltivazioni, corpi che avevano una precisa esistenza. La sua formazione letteraria non era vicina a Montale o Saba, piuttosto aveva qualche eco con le poesie di Pascoli, con le Myricae, soprattutto, ovvero con Cesare Pavese, in particolare con il Pavese dei Dialoghi di Leucò. La sua opera è tutta tesa a raccontare un'ossessione di morte, è un *memento mori*. Tuttavia la sua cultura era soprattutto visiva, andava da Burri a Fontana, ma anche all'astrazione, quella storica, soprattutto per impaginare le sue opere. Era più dal lato di Paul Klee, di Max Bill e di Josef Albers. Non era vicino a Morlotti, Birolli o Cassinari, che pure raccontavano dei paesaggi. Il loro è un paesaggio riconoscibile ma cézanianamente sfatto. Quello fotografato da Giacomelli è invece un paesaggio che mantiene una riconoscibilità e una struttura pur nella corruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appuntamenti da segnare in agenda

Giovedì 20 luglio

Fuori Porta extra-ordinario

Buongiorno a Tutti,
per l'ultima conviviale prima della chiusura estiva ci troveremo giovedì 20 luglio ore 20 al Tennis Club Bergamo.

Alle ore 19,15 la conviviale sarà preceduta, su segnalazione di Massimo Colleoni, dalla visita della mostra dell'artista Manuel Bonfanti allestita al Museo Adriano Bernareggi (via Pignolo, 76), presente alla serata.

Avremo il piacere di essere guidati dal nostro socio Giovanni Valagussa.

Delfina FAGNANI

presso la sala d' onore del Museo Bernareggi
in via Pignolo 76 a Bergamo

Manuel Bonfanti presenta un'installazione dal titolo *ARIA DEL SUBLIME*, 15 tele di grande formato dal titolo "Air space" ed una sala dedicata alla proiezione del film EYES, scritto, diretto e prodotto da Alberto Nacci, invitato da Manuel Bonfanti a rappresentare le sue tele attraverso un cortometraggio.

Provare a dipingere un pensiero pulviscolare che affiora lieve nella luce, fluttua, si muove, si allontana, si riaccumula, vibra nel silenzio assoluto e rimane sospeso su superfici grandissime, con graffiature leggere, tra vapori appena percettibili che si stendono trasmigranti nell'aria accogliendo sobrie variazioni di colori terrosi -dal bruno al grigio all' ocra al giallo all' arancio, tenue - mentre attorno sale un respiro ansioso di insicurezze. Del sublime .

Giovanni Valagussa

STRUTTURA E LOCATION



**IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA**

ROTARY INTERNATIONAL



Presidente
Ian H.S. RISELEY

DISTRETTO 2042



Governatore
Nicola
GUASTADISEGNI

Segretario: Laura BRIANZA

GRUPPO OROBICO 1

Assistente del Governatore
Nicoletta SILVESTRI

IL CLUB

- **Si riunisce:** 1° - 2° - 3° giovedì del mese alle ore 20,00
- **Consiglio Direttivo:** 4° giovedì del mese
- **Presso il Ristorante:** "la Marianna" - Colle Aperto 2 (Città Alta) Bergamo tel. 035237027
- e-mail: rbergamosud@gmail.com

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Marco ROSSINI

Vice Presidente

Fulvia CASTELLI

Segretario

Anna VENIER

Past President

Clemente PREDA

Tesoriere

Alberto CIAMBELLA

Presidente Eletto

– Piero MINETTI

Prefetto

Delfina FAGNANI

Consiglieri

Maria Grazia ARDITI – Pier Paolo BONFIRRARO - Paola BRAMBILLA
- Andrea CATTANEO – Massimo COLLEONI - Emanuele CORTESI –
Antonio DI MARCO - Edoardo GERBELLI - Corrado PEREGO - Alberto
RAVASIO – Giuseppe STEFANELLI

*Gruppo Redazione: Maria Grazia Arditi - Bruno Bernini - Paola
Brambilla - Tinin Brizio - Fulvia Castelli - Matteo Ferretti - Edoardo
Gerbelli - Emanuela Lanfranco - Alberto Ravasio - Nicoletta Silvestri -
Beppe Stefanelli - Andrea Vecchi - Anna Venier*

VITA DEL CLUB



- Vecchi Andrea 18 lug
- Cortesi Emanuele 22 lug
- Ghezzi Carlo 2 ago
- Caffi Federico 3 ago
- Pedrali Carlo 8 ago
- Briolini Franco 22 ago
- Vavassori Ivano 27 ago

le conviviali del mese

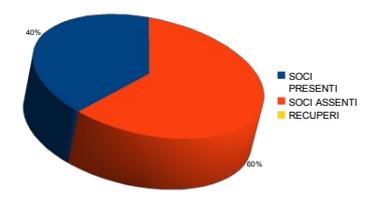
luglio

**20 ROTARIADI presso il Tennis
Club Bergamo**

agosto

conviviali sospese per vacanze estive

presenze alla conviviale del 06 luglio 2017

Soci presenti +Onorari	21	
Coniugi	8	
Ospiti dei Soci	4	
Ospiti del Club - in visita da altri Club	3	
Totale	36	
Soci presso altri Club:	0	TABELLA PRESENZE

LA PERCENTUALE E' DATA DA: SOCI ATTIVI PRESENTI / (SOCI ATTIVI - SOCI DOF) X 100
I SOCI DEL CLUB AL 01/07/2017 SONO 63 DI CUI: ATTIVI 53 - DOF (Dispensati Obbligo di Frequenza) 6 - ONORARI 4

Monastero di Astino

Il monastero di Astino fu fondato attorno al 1070 da alcuni monaci vallombrosani guidati da Bertario, mandati a Bergamo da Giovanni Gualberto dei Bisdomini nell'ambito di quell'ansia riformistica tipica dell'epoca con cui si cercava la rinascita della Chiesa.

Non c'è certezza storica sulla sua data di fondazione indicata da alcuni nel 1107, da altri attorno al 1070 mentre è certo che « *anno 1070: nullo igitur pacto antea in Astinum monasterium extabat* » (ex F. Abati, M. Lorenzi, *Astino e la sua valle*, op. cit. in bibliografia.)

La chiesa del Santo Sepolcro in stile romanico, e la relativa abbazia costituiscono il primo nucleo dell'attuale monastero, entrambi costruiti da Bertario, il primo abate, che resse l'abbazia per ventuno anni fino al 1128.



L'evoluzione

Il monastero, dopo una prima breve fase d'incertezza, ebbe, grazie al prestigio di Bertario e dei suoi successori, un periodo continuo di sviluppo in cui donazioni da parte di privati e di enti ne permisero l'ampliamento e il successo economico.

Il comune di Bergamo fu uno dei più importanti donatori, donò fra l'altro « *petia una de terra prativa posita forts jam dicta civitate ubi dicitur Broxetan prope Longolasca.* » (ex F. Abati, M. Lorenzi, op. cit. p. 44.)

Dopo la morte di Bertario, 4 giugno 1128, divenne abate Maifredo da Asti, un altro grande personaggio, sotto il cui governo furono istituiti l'Ospedale del Santo Sepolcro di Astino e una istituzione di beneficenza a favore dei poveri e dei carcerati.

Le donazioni continuarono copiose anche con i successori di Maifredo, anche dopo il 1305, data in cui l'Ospedale del Santo Sepolcro, unitamente al monastero ed alle zone circostanti, confluirono nella Congregazione della Misericordia Maggiore.

L'epilogo

Il monastero di Astino, come tutta la comunità bergamasca, fu coinvolto nella

contrapposizione quattrocentesca tra i Visconti e Venezia che segnò l'inizio della sua decadenza.

Trasformato in commenda divenne con il suo patrimonio oggetto di gratificazione per i sostenitori della parte politica vincente.

Nonostante queste traversie politiche vi furono eseguiti, tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI, importanti lavori di ampliamento e di ristrutturazione.

Nel XVII secolo, dopo avere subito gli effetti negativi di una pestilenza, la proprietà terriera del monastero si era ridotta notevolmente.

La fine del monastero arrivò il 4 luglio 1797 quando il comune di Bergamo lo sopprime e ne assegnò i beni all'Ospedale Maggiore.

Il monastero fu trasformato nel 1832 in ospedale psichiatrico e come tale fu usato fino al 1892. Negli anni successivi fu destinato ad attività agricola e nel 1923 fu venduto a soggetti privati.

Nel 1973 la proprietà del complesso fu trasferita a una società immobiliare per essere destinato a centro golfistico. Tale progetto, tuttavia, incontrò l'opposizione della comunità locale e degli strumenti urbanistici, non ebbe attuazione lasciando il monastero in una situazione di stallo e di degrado.

Il recupero

A inizio 2012 viene annunciato che il complesso di Astino verrà recuperato e ospiterà la scuola di alta specializzazione post universitaria dell'ADAPT (l'"Associazione per gli studi internazionali sul diritto del lavoro e le relazioni industriali"). I lavori vengono terminati nel maggio del 2015.

Inoltre i campi che lo circondano verranno dati in affitto a giovani imprenditori agricoli, che li coltiveranno secondo metodo biologico.

La chiesa del Santo Sepolcro

La chiesa del Santo Sepolcro, il primo edificio ecclesiale del complesso conventuale di Astino, fu consacrata alla fine del 1117.

La sua struttura architettonica si sviluppa secondo una geometria a croce commissa, secondo la tipologia vallombrosana; lo schema è a navata unica che termina inserendosi a T nel transetto.

L'altare maggiore, in posizione leggermente sopraelevata, si trova tra l'altare di San Martino e quello degli Evangelisti, entrambi anteriori al 1140, situati rispettivamente nel braccio di sinistra e di destra del transetto.

Il coro settecentesco è dominato dall'altare maggiore dietro cui è posto.

Sul lato sinistro della navata si trovano, all'inizio, la cappella del Santo Sepolcro e, subito dopo, quella di san Giovanni Gualberto, fondatore della Congregazione Vallombrosana, di fronte alla quale, sul lato destro della navata, si trova la cappella della Vergine del Rosario.

La volta della navata è a botte mentre quella del transetto è a crociera.

La facciata della chiesa presenta un nartece ad archi a tutto sesto, retti da due colonne centrali e da due semicolonne laterali.

Nella parte superiore della facciata, suddivisa da lesene, due nicchie racchiudono le statue di san Benedetto, quella di sinistra, e di san Giovanni Gualberto, quella di destra.

Un elegante chiostro cinquecentesco, con archi a tutto sesto poggianti su colonne di arenaria, alleggerisce la struttura conventuale.

Nella parte orientale del complesso è stato inserito, nel 1239, un alloggio e relativa cappella per ospitare il beato Guala de Roniis, vescovo di Brescia, espulso dalla sua diocesi.

Notevoli sono anche gli affreschi, databili attorno al 1624, eseguiti da Francesco Zucco.

dai nostri soci

Servizi Educativi - Accademia Carrara

INVITO | PROVE DI CATALOGO | ACCADEMIA CARRARA

A: rbergamosud@gmail.com, Cc: Giovanni Valagussa

Entrata - RC BERGAMO SUD 10 luglio 2017 11:55

[Dettagli](#)



Gentilissimi,

siamo liete di invitare il Club Rotary SUD a partecipare al percorso guidato – esclusivo – in occasione della Mostra “Prove di Catalogo”.

Il percorso – condotto dal prof. Valagussa – narra dettagli tecnici e curiosità di opere quattrocentesche in deposito, esposte o appena restaurate, anche mostrando – ove previsto – il verso delle stesse.

E' un'occasione unica per i soci di riscoperta e approfondimento; anticipando la prossima pubblicazione del 1° volume del Catalogo scientifico museale.

Domandiamo dunque la cortesia di verificare l'interesse e le disponibilità degli associati e di fare sapere eventuali **opzioni di vostre date e orari** in cui poterli accogliere in Pinacoteca.

In allegato l'Invito, con tutte le informazioni per aderire.

In attesa di un gentile riscontro, auguriamo buona giornata.

Anna Maria Spreafico

Accademia Carrara

FONDAZIONE
ACCADEMIA
CARRARA

Accademia Carrara

PROVE DI CATALOGO
Percorso esclusivo

Dal 23 giugno al 31 luglio

Info e prenotazioni:
Tel. +39 035 234396, interno #2
Mail servizieducativi@lacarrara.it
lacarrara.it

INVITO

Accademia Carrara vi propone un'opportunità imperdibile: riscoprire in modo inedito - grazie a un *percorso guidato dedicato* - incantevoli opere quattrocentesche attualmente in deposito, molte delle quali appena restaurate. Tesori, di cui potrete osservare anche il verso, abitualmente celato, e il recupero di leggibilità e qualità peculiari; testimonianze del prezioso patrimonio del Museo, che anticipano la prossima pubblicazione del Catalogo scientifico.

Data e orario da concordare preventivamente, su prenotazione

Percorso guidato condotto dal conservatore G. Valagussa
Durata: 1 ora 30 min
Destinatari: giovani e adulti | Massimo 30 partecipanti a gruppo
Biglietto di ingresso euro 8 salvo gratuit  (elenco Card/Convenzioni disponibile presso la biglietteria del Museo) | Costo valido per socio e per un accompagnatore
Validit  anche per i soci singoli, senza il percorso guidato
Prenotazione per i lunedì 17, 24 e 31: Ingresso euro 5
Validit  fino al 31 luglio compreso
Pagamento presso la biglietteria del Museo, nella data prenotata
Presentarsi in Pinacoteca 15 minuti prima dell'inizio del percorso guidato

i nostri service

Vi ricordiamo che in agosto parte il nostro service più importante dell'anno rotariano 2016-2017.

Attendiamo la disponibilità dei soci a partecipare (anche come visitatori) a questa bellissima esperienza comunicandolo a Anna Venier.

Si ringrazia  per il sostegno alla realizzazione del progetto

CAMPUS ESTIVO TRIBULANDIA



**dal 31 luglio
al 25 agosto
2017**

DAGLI 11 AI 16 ANNI

Dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 16.30



ASSOCIAZIONE GENITORI
COSTRUIRE INTEGRAZIONE
ONLUS

Ex scuola materna - via Buratti - Bergamo

Anche quest'anno abbiamo inserito nei nostri progetti la partecipazione al RYGHT. Oltre ad essere un Club che sponsorizza questo service siamo anche molto attivi nel comunicare il nominativo di giovani interessati a questa grande opportunità. Se avete dei giovani da proporre il Club sarà molto felice a sponsorizzarlo.

Cari Presidenti di Club e Presidenti di Commissione Azione Giovanile

Cc: Segretari e Segreterie di Club

facendo seguito alla comunicazione giuntavi la settimana scorsa dalla Segreteria sono a dettagliarvi maggiormente tempi e contenuti del Programma **RYGHT** di quest'anno di cui sono responsabile per il nostro Distretto 2042.

Come da brochure allegate il programma si svolgerà nei giorni **6-7-8 ottobre 2017 in Val di Mello – Valmasino (SO)** e sarà destinato a **ragazzi/e di età compresa tra i 16 ed i 19 anni.**

Obiettivo FORMATIVO del programma è coinvolgere i giovani in esperienze di team working affinché collaborino attivamente per il raggiungimento di uno scopo comune facendo emergere, dove a volte in questa giovane età sono ancora latenti, la capacità di leadership e di guida dei singoli partecipanti. Si terrà presso il Rifugio Luna Nascente e si articolerà in due giorni e mezzo (da venerdì pomeriggio a domenica) durante i quali i ragazzi verranno seguiti da rotariani e in tutte le esercitazioni indoor e outdoor da esperte guide alpine. Si tratta di un'esperienza fantastica e coinvolgente, sono sicuro che i vostri ragazzi ne torneranno entusiasti e rotarianamente "accresciuti".

Il costo di partecipazione è rimasto invariato (**Euro 380,00** per ciascun ragazzo/a – totalmente a carico del Club) e la modulistica deve essere completata ed inviata **entro il 30 settembre 2017**. Trovate tutti i dettagli per le iscrizioni all'interno della brochure "*RYGHT - 6-7-8 ottobre 2017 - ISCRIZIONE.PDF*" allegata a questa mia mail.

Per qualunque ulteriore informazione non esitate a contattarmi via mail o telefonandomi al numero riportato in calce

Attendiamo numerose le iscrizioni dai vostri Club !

[scarica la brochure](#)
[scarica la scheda di iscrizione](#)

DISTRETTO 2042

NOTIZIE DAL DISTRETTO

- **PROGETTO FENICE - AGGIORNAMENTI**

Per vostra opportuna conoscenza inviamo in allegato gli aggiornamenti inerenti il Progetto Fenice che ci sono stati inviati dal Distretto 2090.

- **RYGHT – 6-7-8 ottobre 2017**

In allegato trovate il programma del RYGHT che si terrà da venerdì 6 a domenica 8 ottobre in Val di Mello (So).

- **TAVOLA DEL TIGULLIO – 29 LUGLIO 2017**

In allegato l'invito alla Tavola Rotariana del Golfo del Tigullio che si terrà il 29 luglio alle ore 20.30 presso il Beach Restaurant La Conchiglia – Via Lungomare Milite Ignoto, 44 a Santa Margherita Ligure.

Vi invitiamo a diffondere la notizia ai Soci dei vostri Club.

Per prenotazioni si prega di inviare alla scrivente Segreteria Distrettuale un'email indicando il numero di partecipanti e un recapito telefonico, all'email si invita di allegare copia dell'avvenuto bonifico che potrà essere eseguito al seguente IBAN IT 21 V 02008 11117 000104250463 intestato a Distretto 2042 Rotary International – Causale: Club Nome Cognome – Tavola del Tigullio.

- **ORORI ALLE BANDIERE**

Vi informiamo che abbiamo provveduto a pubblicare sul sito del Distretto (www.rotary2042.it) la nuova versione degli Onori alla Bandiera.

Il video è scaricabile dal seguente link: <http://www.rotary2042.it/news-attualita/download/viewcategory/18-multimedia.html>

- **CONGRESSO INTERNAZIONALE TORONTO – 23/27 GIUGNO 2017 – OFFERTA VIAGGIO SOLO CONGRESSO**

Inviando in allegato la proposta viaggio solo Congresso in offerta inviataci da Green Tours.

NOTIZIE DA ALTRI DISTRETTI

- **Distretto 2071 - Rotary Club Pisa Galilei - Campagna di informazione e prevenzione del diabete mellito e delle sue complicanze**

In allegato trovate l'iniziativa del Rotary Club Pisa Galilei inerente la Campagna di informazione e prevenzione del diabete mellito e delle sue complicanze.

Per maggiori dettagli vi preghiamo contattare direttamente il Club al seguente indirizzo mail segretario@rotaryclubpisagalilei.it



GRUPPO OROBICO 1

AG Nicoletta SILVESTRI

<p><u>RC BERGAMO</u></p>  <p>Lunedì 17/07/2017 Ore 12,45 - Roof Garden - Bergamo - Riunione meridiana " Riunione informale "</p>	<p><u>RC BERGAMO NORD</u></p>  <p>Martedì 18 Luglio, ore 18:30 Visita alla tenuta del Socio Giorgio Dall'Olio</p>
<p><u>RC BERGAMO OVEST</u></p>  <p>Lunedì 17 luglio: ore 20,00 con coniugi ed amici da Bruno al Ristorante "La Caprese" di Mozzo. Serata tra amici per augurarci Buone Vacanze. Lunedì 4 settembre: ore 18,30 in sede Consiglio direttivo. Ore 20,00 il dott. Carlo Nicora, Direttore ospede dale Giovanni XXIII. Tema della relazione in via di definizione. Lunedì 11 settembre: ore 20,00 in sede "Visita del Governatore, Nicola Guastadisegni". Lunedì 18 settembre: ore 20,00 a casa De Biasi a Scanzo con coniugi ed amici. Maurizio Pagnoncelli ci parlerà del "Moscato di Scanzo".</p>	<p><u>RC BERGAMO CITTA ALTA</u></p> 

SIAMO IN ATTESA DI CONOSCERE I PROGRAMMI DEL NUOVO ROTARY CLUB BERGAMO HOSPITAL ONE GXXIII



GRUPPO OROBICO 2

AG Umberto ROMANO

[RC TREVIGLIO BASSA
PIANURA BERGAMASCA](#)



[RC ROMANO DI
LOMBARDIA](#)



[RC SARNICO VALLE
CAVALLINA](#)



[RC DALMINE
CENTENARIO](#)



[RC CITTA DI CLUSONE](#)



NB – per maggiori informazioni sull'attività dei Club Orobici cliccate sul relativo nome

Club gemellati di Chalon e Offenbourg

En dehors de la porte de la découverte des trésors architecturaux de Bergame

Visite du monastère de Astino et l'exposition de Mario Giacomelli

Sur une chaude soirée d'été, nous nous sommes retrouvés au monastère Astino (Bergame) de connaître ses origines et ses vicissitudes depuis sa création jusqu'à aujourd'hui.

En outre, les avantages Utilisez du monde contemporain, nous avons visité l'exposition du photographe Mario Giacomelli.

Il nous a apporté à la visite de l'abbaye Dr. Alessandra CIVAI, historique et conservateur des événements du monastère. Son était un très affichage accrocheur comme il a habilement entrecoupées dans son récit des faits historiques et anecdotes. Nous avons apprécié aussi, même un privilège inattendu: En fait, nous avons accordé une visite à l'église récemment restaurée. Nous avons ainsi pu admirer le beau travail de restauration et les découvertes qui ont fait surface au cours des travaux de nettoyage du mur. En particulier, nous avons admiré la fresque, au-dessus de l'entrée principale, recouvert par une première toile et ensuite avec une couche de plâtre, qui représente la multiplication des pains et des poissons sous forme de mises à jour conformément à la règle des Bénédictines de Vallombrosa. Nous admirons ensuite la récupération de la Sacristie à la reconstruction de son mobilier ont été perdus ou détruits au fil du temps.

L'ancien chemin de l'abbaye terminée dans le cloître partiellement démoli pour faire des machines agricoles d'accès après la vente du complexe à privé. (P. 7 une brève histoire du monastère).

il a été après la visite de l'abbaye attendant Dr. Mauro Zanchi, historien de l'art, qui nous a présenté dans les salles d'exposition à côté de visiter l'exposition du photographe Mario Giacomelli. (Voir art. P. 3 et 4).

L'impact des travaux était de scepticisme (au moins pour cet écrivain), car d'abord il n'a pas été clairement la relation entre la photographie

et l'art visuel. Mais, comme ils ont été expliqués les pièces à conviction a commencé à comprendre la recherche préalable de l'auteur de « historiciser » les marques laissées par l'homme et la technique plus tard, la technique utilisée. Nous sommes dans les années soixante-dix et de nombreux conflits entre la photographie et l'art a été résolu ou au moins éviscéré et analysé (voir les écrits d'Argan et Dorfles).

A partir de ce moment, les « photographies » ont commencé à donner un sens et leur logique expressive. Je double la photographie citations de mot parce que ceux qui sont exposés ne sont pas un retour trivial d'une photographie, mais le résultat d'un remaniement de l'image de l'auteur avec des techniques spéciales de développement. En eux, nous trouvons le désir et l'obsession de la représentation des signes laissés par l'homme sur la terre. Pour ce travail a fait l'artiste utilisation de photos aériennes, prises à certains moments de la journée où le plus de lumière exaltée de ces signes. Le retour sur papier, puis, impliqué une réflexion sur le « paysage reproduit » en supprimant les parties qui ont été considérées comme incompatibles avec le message que l'auteur a voulu exprimer.

A la fin de ces deux événements culturels, le Président Marco ROSSINI, a accueilli tous les membres avec leurs invités dans une aile du cloître où Mirko, notre propriétaire du restaurant, avait mis en place notre conviviale. Nous ne sommes pas Rotariens symboles parce que nous étions loin, mais le Marco rappelle que notre « errant » dans la culture sera un élément qui caractérisera son mandat.

Avant de souhaiter à tous les participants un bon dîner a rappelé à la prochaine réunion le jeudi 20, au Tennis Club de Bergame où nous aurons l'occasion de dire au revoir et nous souhaitons des vacances bien méritées. Ce hors de la ville sera précédée visite Dalal à l'exposition « Air du Sublime » (p.)

Une violente tempête nous a surpris à la fin de la soirée, et a accéléré le son de la cloche.

Draußen vor der Tür der Entdeckung der architektonischen Schätzen von Bergamo

Der Besuch des Klosters von Astino und die Ausstellung von Mario Giacomelli

An einem warmen Sommerabend fanden wir uns im Kloster Astino (Bergamo) ihren Ursprung und ihre Schicksale zu wissen, da es bis heute gegründet wurde. Verwenden Sie auch die Vorteile der modernen Welt, besuchten wir die Ausstellung des Fotografen Mario Giacomelli. Er brachte uns auf den Besuch der Abtei Dr. Alessandra Civai, historische und Kurator des Klosters Veranstaltungen. Er war eine sehr auffällige Anzeige, wie sie geschickt in seinem Bericht historischen Fakten und Anekdoten eingestreut hat. Wir genossen auch, sogar ein unerwartetes Privileg: In der Tat haben wir einen Besuch in der neu restaurierten Kirche gewährt wurden. Wir haben daher in der Lage, die schöne Arbeit der Restaurierung und die Entdeckungen zu bewundern, die während der Wand Reinigungsarbeiten aufgetaucht. Insbesondere bewunderten wir das Fresko über dem Haupteingang, die zuerst von einer Leinwand bedeckt und anschließend mit einer Schicht aus Gips, die die Vermehrung der Brote und Fische in aktualisierter Form in Übereinstimmung mit der Regel der Benediktiner von Vallombrosa darstellt. Wir bewunderten dann die Erholung der Sakristei mit dem Wiederaufbau seiner Einrichtung gingen verloren oder wurden im Laufe der Zeit zerstört. Der alte Abtei Weg im Kloster endete teilweise Zugang Landmaschinen nach dem Verkauf des Komplexes an privat machen abgerissen. (Pg. 7 eine kurze Geschichte des Klosters).

Nach dem Besuch in der Abtei er wartete auf Dr. Mauro Zanchi, Kunsthistoriker, der uns in den angrenzenden Messehallen eingeführt, um die Ausstellung des Fotografen Mario Giacomelli zu besuchen. (Siehe Art. Auf Seite 3 und 4). Die Auswirkungen der Arbeiten waren die Skepsis (zumindest für diesen Schriftsteller),

weil anfangs war es nicht die Beziehung zwischen Fotografie und visueller Kunst zu löschen. Aber dann, als sie die Exponate erklärt wurden durch den Menschen und später Technik die Technik verwendet frühere Forschungen aus dem Autor des Buches „historisierende“ die Spuren hinterlassen zu verstehen begonnen. Wir sind in den siebziger Jahren und viele Konflikte zwischen Fotografie und Kunst aufgelöst worden waren oder zumindest entkernt und analysiert (siehe die Schriften von Argan und Dorfles). Von diesem Moment der „Fotos“ haben begonnen, Sinn und ihren ausdrück Logik zu machen. Ich doppelte Anführungszeichen das Wort Fotografie, weil diese keine triviale Rückkehr einer Fotografie ausgesetzt ist, sondern das Ergebnis einer Überarbeitung des Bildes vom Autor mit besonderer Entwicklungstechnik. In ihnen finden wir den Wunsch und die Besessenheit in der Darstellung der Zeichen durch den Menschen auf der Erde zurückgelassen. Für diese Arbeit hat der Künstler der Verwendung von Luftbildern, aufgenommen zu bestimmten Zeiten des Tages, wo die erhabensten Licht dieser Zeichen gemacht. Die Rendite auf dem Papier, beteiligte dann, eine Reflexion über die „reproduzierte Landschaft“, indem sie die Teile davon löschen, die mit der Meldung inkonsistent betrachtet wurden, die der Autor zum Ausdruck bringen wollte.

Am Ende dieser zwei kulturellen Veranstaltungen, begrüßte der Präsident Marco ROSSINI, alle Mitglieder mit ihren Gästen in einem Flügel des Klosters, wo Mirko, unser Restaurant-Besitzer, unsere geselligen eingerichtet hatte.

Wir haben keine Symbole Rotarier, weil wir weg waren, aber der Marco daran erinnerte, dass unsere „Wandern“ in der Kultur wird ein Element sein, das seine Amtszeit prägen werden.

Bevor die Teilnehmer alle ein gutes Abendessen, das nächste Treffen am Donnerstag, 20. erinnert wünschen, an der Tennis Club von Bergamo, wo wir die Möglichkeit haben, sich zu verabschieden und wünschen uns einen wohlverdienten Urlaub. Das aus der Stadt wird Dalal Besuch der Ausstellung „Air des Erhabenen“ vorangestellt werden (p.) Ein heftiger Sturm überrascht uns gegen Ende des Abends, und hat den Klang der Glocke.